

Le imprese manifatturiere in Lombardia

L'andamento economico dell'industria e dell'artigianato lombardo nel 2° trimestre del 2022

A cura di Alessandro Fornasari, tirocinante PoliS-Lombardia



Luogo e data	Milano, 28 luglio 2022
Promotori	Confindustria Lombardia Unioncamere Lombardia Regione Lombardia
Relatori	<i>Gian Domenico Auricchio</i> , Presidente, Unioncamere Lombardia <i>Maria Garbelli</i> , Ricercatore, Università di Milano Bicocca <i>Francesco Buzzella</i> , Presidente, Confindustria Lombardia <i>Giovanni Bozzini</i> , Presidente, CNA Lombardia <i>Guido Guidesi</i> , Assessore allo Sviluppo Economico, Regione Lombardia

Sintesi

Il secondo trimestre del 2022 presenta un lieve rallentamento nella crescita rispetto al precedente trimestre e un deciso rallentamento rispetto al 2021. Nel 2021 l'industria aveva ampiamente recuperato i valori precovid, ad eccezione di tessile e calzature-abbigliamento. Proprio questi due settori hanno messo a segno una crescita significativa nel secondo trimestre del 2022, che li ha portati a recuperare i livelli del 2019.

L'artigianato nel 2021 aveva registrato un recupero più contenuto, senza riuscire a recuperare i livelli di attività precovid. Con il secondo trimestre del 2022 l'artigianato completa la risalita anche se si registra un peggioramento della fiducia e delle aspettative delle imprese, dovute oltre che alla guerra, all'incremento dei prezzi delle materie prime e delle bollette energetiche che sono raddoppiate o persino triplicate.

Nel contesto internazionale crescono i segnali di incertezza e preoccupazione. Le aspettative di crescita del PIL sono state riviste al ribasso in quasi tutte le zone del mondo (Fondo Monetario Internazionale): la crescita prevista a livello mondiale per il 2022 è passata dal 3,6% al 3,2%, mentre per il 2023 dal 3,6% al 2,9%.

L'Italia è una delle poche nazioni in cui le previsioni sono state riviste al rialzo: il tasso di crescita del PIL del 2022 passa dal 2,3% al 3%. Nel 2023 invece le previsioni sono state ritoccate al ribasso: dall'1,7% allo 0,7%.

I dati congiunturali del secondo trimestre del 2022 per l'industria lombarda sono positivi. Pesa in maniera negativa la crescita contenuta degli ordini esteri, che è aumentata dell'1,3%, che porta la quota di fatturato estero attorno al 39,5%.

È cresciuto il fatturato del 4,6%, più del precedente trimestre (+3,6%), alimentato però dall'aumento dei prezzi dei prodotti finiti.

La dinamica produttiva è in crescita (+1,6%), con un nuovo punto di massimo storico per l'indice di produzione (124 punti).

Anche gli ordini interni hanno subito un rallentamento rispetto al trimestre precedente.

Una nota dolente viene dal tasso di utilizzo dei macchinari, in cui si registra un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica fin qui registrata, segno di un possibile periodo di contrazione.

I dati congiunturali dell'artigianato del secondo trimestre sono molto solidi. Il tasso di utilizzo dei macchinari è superiore al 70%, grazie alla crescita della produzione (+2,3%) che è stata maggiore di quella dello scorso trimestre (+2,0%).

Gli ordini interni sono cresciuti dell'1,2% (lo scorso trimestre erano aumentati dell'1,1%). Mentre gli ordini esterni sono cresciuti dello 0,5%,

I valori tendenziali dell'industria indicano una crescita del fatturato del 17,5%, della produzione del 7,4%, degli ordini interni del 7,8% e degli ordini esterni dell'11%.

Per l'artigianato i dati tendenziali sono più contenuti, con un incremento dell'11,2% nel fatturato, dell'8,7% nella produzione, del 6,3% negli ordinativi interni e del 4% negli ordinativi esterni.

Le giacenze di materie prime e prodotti finiti sono in miglioramento per l'industria, mentre nell'artigianato i valori mostrano una situazione di stabilità, causata anche dal minor potere d'acquisto.

Il tema dei prezzi è uno dei più rilevanti. Nell'industria la variazione dei prezzi delle materie prime rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente è stata del +58,4%, un valore tendenziale che è in linea con quello del trimestre precedente. L'artigianato paga un minore potere d'acquisto con un valore tendenziale sui prezzi delle materie prime pari al +80,2%.

L'occupazione nell'industria lombarda continua a migliorare, con un saldo ingresso-uscita del +0,5%. In aumento il ricorso alla cassa integrazione, che risulta essere superiore rispetto agli ultimi due trimestri per quanto riguarda la quota percentuale sul monte ore, ma questo dato è fortemente polarizzato

e influenzato dalla siderurgia e dai mezzi di trasporto, che sono settori energivori.

I settori con il maggior incremento del livello di produzione nell'industria sono abbigliamento (+30,6%) e pelli-calzature (+19,4%).

Le aspettative per l'industria rimangono positive. Produzione, occupazione e fatturato nonostante una riduzione nelle aspettative rimangono su valori positivi.

Sono negative le aspettative sugli ordini interni ed esterni, anche se 6 imprese su 10 ritengono che gli ordini rimarranno stabili.

L'artigianato si ritrova in una situazione peggiore, con delle aspettative negative su tutti gli indici, anche se numerose imprese prevedono una certa stabilità.

Complessivamente l'indice di produzione del settore manifatturiero lombardo è in una fase di costante crescita, a differenza del contesto europeo che è stazionario, con un valore di 104,6 per l'artigianato e 124 per l'industria.

Per approfondire Per approfondire:

[https://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE_Analisi_congiuntural_e_2022/Il%20tri%202022%20-%20report%20congiuntura%20extended_28luglio_DEF\(1\).pdf](https://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE_Analisi_congiuntural_e_2022/Il%20tri%202022%20-%20report%20congiuntura%20extended_28luglio_DEF(1).pdf)

Per rivedere la presentazione:

<https://www.youtube.com/watch?v=y2-4GVdMDf4>